

**Il convegno del centro Calamandrei**

# **Via al nuovo codice chiedono i giuristi**

ROMA (C.Ro.) - “A quando il nuovo codice di procedura penale?”. A questo interrogativo polemico, posto come tema del dibattito dal Centro giuridico Calamandrei, hanno subito risposto gli stessi organizzatori del convegno, gli avvocati radicali Luca Boneschi e Corrado De Martini. Hanno, infatti, proposto l'immediata promulgazione del nuovo codice. Basterebbe, poi, ritardarne l'entrata in vigore per avere il tempo necessario per ammodernare le strutture giudiziarie e per approvare eventuali modifiche del testo stesso.

Unanimes sono anche state le denunce dei “gravi ritardi” della politica governativa in questo settore. A questo proposito, sia la senatrice comunista Giglia Tedesco che il penalista Guido Neppi Modona, non sono stati meno duri dei radicali.

“Nessuno dei governi succedutisi dal 1976 in poi ha mai espresso una valutazione politica sui contenuti del nuovo codice, ha mai mosso un dito per apprestare le strutture organizzative indispensabili, ha mai fatto sapere come conciliare la legislazione speciale sull'ordine pubblico emanata dal 1975 in poi ed i principi del nuovo codice, ha mai programmato le riforme di sostegno, da quella sull'ordinamento giudiziario a quella sulla depenalizzazione” Ora spetta, quindi, alle forze politiche, a quelle della sinistra in particolare, suggerire (o imporre) al governo “come mettere la macchina giudiziaria in condizione di recepire il nuovo processo penale”.

(La Repubblica 17/X/1979)